



**COMUNICATO STAMPA del 05/08/2008
RIABILITAZIONE TARIFFE DA RIVISITARE**

“Ormai con tristezza e profondo rammarico bisogna prendere atto che nel paese del diritto è velleitario che si vedano tutelati i propri - **afferma Pietro Antonacchio della CISL FP Coordinatore del settore sanità** – poiché spesso il balletto tra competenze e pronunciamenti porta al disastro a causa dei ritardi con cui si giudicano eventuali contenziosi.

Infatti la sentenza del Tar con cui si stabilisce che le tariffe per le prestazioni di riabilitazione sono tutte da rifare, paradossalmente sancisce che se da una parte è giusta la rideterminazione delle rette per la remunerazione delle tariffe rese dai centri provvisoriamente accreditati, il criterio utilizzato dal commissario ad acta va riformulato. Se la cosa non fosse drammatica ce ne sarebbe tanto da sbellicarsi dalle risa – ironicamente ribadisce **Antonacchio** – e forse il continuare a dover discutere sull’adeguamento delle tariffe del settore altro non significa che accelerare il processo di degrado e di disgregazione del settore favorendo la chiusura non solo dei centri più piccoli e quindi che hanno maggiori difficoltà di gestione, ma anche di quelli più grandi e che a maggior ragione non potranno ulteriormente sopportare la dilazione della questione, vantando allo stato cifre consistenti di arretrati. Purtroppo se il paese ha erto a gestione parossistica la tutela dei bisogni dei cittadini, in regione il paradosso è stato sostituito dal paradossale. Infatti l’aver accolto il ricorso della regione nella parte relativa al contestato criterio di calcolo della rideterminazione delle rette, ma sancendo ulteriormente il principio per cui i centri di riabilitazione devono avere rideterminate le rette per effetto dei maggiori costi di erogazione dell’assistenza sostenuti nel triennio 2003/2005 e in quello successivo 2006/2008, sta a significare che si ricomincia daccapo e visti i tempi potrebbe essere ipotizzabile che a sentenza definitiva, molti centri sono chiusi poiché incapaci di gestire con finanziamenti sottostimati e sottovalutai rispetto ai costi effettivi di gestione. La questione ritorna nelle mani del commissario prefettizio, lo stesso che era stato incaricato a provvedere all’adeguamento delle rette a seguito della sentenza del TAR che dichiarava l’obbligo della Regione Campania di adeguamento delle rette, congrui ai maggiori oneri a carico delle aziende riabilitative. La premessa del pronunciamento del Tar, del novembre 2005, il quale con propria sentenza dichiara l’obbligo della regione di provvedere all’adeguamento delle tariffe per le prestazioni di riabilitazione. Il successivo procedimento delle regione era quello di istituire una commissione affinché si procedesse alla necessaria istruttoria tecnica. Tuttavia poiché le associazioni ricorrenti avevano lamentato la mancata tempestiva conclusione del procedimento veniva concesso un termine per il compimento

dell'attività fino al 30 marzo 2007, scadenza differita di ulteriori sei mesi. A seguito dell'inerzia regionale, si è proceduto alla individuazione di un commissario prefettizio ad acta il quale preso atto che la proposta di aggiornamento tariffario elaborata dalla commissione era destinata ad operare per il futuro e non già con gli effetti nel triennio specificato nella sentenza da eseguire, riteneva non adempiuto l'obbligo da parte della regione e provvedeva alla rideterminazione delle tariffe in ragione della rivalutazione monetaria con decorrenza dal 2003 calcolata secondo gli indici ISTAT del 7,7 per cento, oltre ad un ulteriore 2 per cento dovuto all'incidenza forfettaria della variazione dei costi e delle innovazioni tecnologiche. **La situazione è talmente grave che molti centri di riabilitazione del territorio salernitano potrebbero essere realmente a rischio di chiusura (Villa Alba-Villa Silvia – Villa Caruso – Villa dei Fiori - AIAS – ANFFAS – ELAION – ISES – C.T.A. Acerno – TIVAN Battipaglia – Don Gnocchi – Juventus – C.R.M. Agropoli - La Nostra Famiglia – Smaldone – e altri).**

La paura è data dal fatto che se nel 2008 siamo ancora a dover definire un adeguamento di rette a partire dal 2003, allora potrebbe accadere che tale eventualità possa realizzarsi tra almeno altri 5 anni e saremo nel 2013, quando tanti politici attuali sicuramente saranno stati bocciati dalla storia ma anche che tante strutture riabilitative saranno state costrette a portare i propri libri contabili in tribunale.

SEGRETERIA PROVINCIALE CISL FP
IL COORDINATORE SETTORE SANITA'
(PIETRO ANTONACCHIO)